

Barenboim apre la Scala

di Laureto Rodoni

La recente nomina di Daniel Barenboim a direttore musicale della Scala di Milano colma un vuoto che durava da sei anni, ossia dalle convulse e traumatiche dimissioni di Riccardo Muti nel 2005. Il sovrintendente Stéphane Lissner ha con pazienza atteso che il maestro di origini israeliane e argentine fosse disponibile a ricoprire questo prestigioso ma al contempo delicato ruolo.

Si è trattato di una scelta di alto valore artistico, culturale e umano. Barenboim è infatti un musicista e un intellettuale a tutto tondo: aperto, illuminato, coraggioso, tenace... La fondazione con lo scrittore palestinese Edward Said della West Eastern Divan Orchestra, formata da musicisti israeliani, palestinesi e arabi, è stato un evento culturalmente e politicamente epocale nel Medio Oriente. Con essa, dal 1999, Barenboim intende «*combattere l'ignoranza, l'idea che non si possa raggiungere la pace, che non si possano conoscere e comprendere i pensieri e sentimenti dell'altro senza al contempo dividerli*». Ben motivata e solida quindi la recente candidatura promossa dal suo Paese (l'Argentina) al Premio Nobel per la Pace.

Barenboim dirigerà due opere nella stagione 2011/2012. Sarà sul podio domani, 7 dicembre, per un *Don Giovanni* curato, ce lo assicura egli stesso, nei minimi dettagli: «*Soltanto in questo teatro è possibile lavorare sulla connessione profonda tra note e parole con la certezza che tutti se ne rendano conto. Per questo abbiamo dedicato molta attenzione ai recitativi, considerandoli parti musicali e non solo teatrali*». La mise en scène (di segno



KEYSTONE

astratto, con costumi moderni come se i protagonisti giungessero dalla platea) è affidata al regista canadese Robert Carsen. Nel solido cast spiccano Anna Netrebko (al debutto scalige-

ro) nel ruolo di Donna Anna, Peter Mattei nel *rôle en titre* e Bryn Terfel come Leporello.

Nell'autunno del 2012 Barenboim dirigerà *Siegfried*, la seconda giorna-

Il nuovo direttore musicale inaugura domani la stagione del teatro milanese con il 'Don Giovanni' di Mozart. Musicista e intellettuale a tutto tondo, candidato al Premio Nobel per la Pace, capace di unire un profilo artistico, culturale e umano, Barenboim sale sul podio per 'combattere l'ignoranza' e 'lavorare sulla connessione profonda fra note e parole'

ta del *Ring des Nibelungen*, nella controversa ma assai interessante *mise en scène* di Guy Cassiers. La monumentale Tetralogia verrà completata con *Götterdämmerung* nel giugno del 2013.

Tra le nuove produzioni spiccano *Die Frau ohne Schatten* e *Peter Grimes*. La raffinata fiaba di Richard Strauss e Hofmannsthal andrà in scena dall'11 al 27 marzo con la direzione musicale di Semyon Bychkov e la regia di Claus Guth. Per il capolavoro di Benjamin Britten (in scena dal 19 maggio al 7 giugno) sarà sul podio il giovane talento britannico di origini italiane Robin Ticciati. La regia è affidata a Richard Jones, mentre John Mark Ainsley canterà il *rôle en titre*.

Nuove produzioni saranno anche gli allestimenti di *Manon* di Massenet (dal 19 giugno al 7 luglio; sul podio Fabio Luisi, Nathalie Dessay nel *rôle en titre*), della *Luisa Miller* verdiana (dal 6 al 23 giugno; direzione musicale di Gianandrea Noseda, regia di Mario Martone) e di *Rigoletto* (dal 6 al 17 novembre). Quest'ultimo capolavoro della prima perfezione verdiana sarà affidato a uno dei direttori più brillanti e originali della nostra epoca: Gustavo Dudamel. Luc Bondy curerà la *mise en scène*.

Delle cinque riprese di opere prece-

denti, ben tre propongono allestimenti storici, pietre miliari nella storia del Teatro milanese. Marina Bianchi riprenderà la regia di Giorgio Strehler delle *Nozze di Figaro* (dal 23 marzo al 17 aprile). Per l'*Aida* di Verdi (dal 22 aprile al 15 maggio) Lissner ripropone la regia del 1963 di Franco Zeffirelli (con un cast a dire il vero piuttosto dimesso). Di nuovo Zeffirelli per *La bohème* di Puccini (dal 26 settembre al 26 ottobre). L'interesse di quest'ultimo allestimento risiede tuttavia nella direzione musicale di Daniele Rustioni, un giovane maestro dalla brillante carriera internazionale, definito dal *Times* «*un talento in ascesa destinato a grandi cose*».

Le altre riprese: *Les contes d'Hoffmann* di Offenbach (dal 15 gennaio al 5 febbraio) per la regia di Robert Carsen e *Tosca* di Puccini (dal 22 aprile al 15 maggio), nel controverso allestimento di Luc Bondy.

Infine nell'ambito del Progetto Accademia sarà allestita dal 30 giugno al 14 luglio l'opera comica di Donizetti *Don Pasquale*, per la regia di Jonathan Miller.

La prima scaligera del 7 dicembre sarà trasmessa alle 18 da Rete Due e in leggera differita (alle 20.15) su Arte. Informazioni sulla stagione 2011/2012 in www.teatroallascala.org.